

GITA – PELLEGRINAGGIO a TORINO

Un bellissimo pellegrinaggio (e gita) che va ad incontrare innanzitutto il Volto dell'Uomo della Sindone, per noi il volto del Signore Gesù. Poi quello di don Bosco nel bicentenario della sua nascita. Infine il volto di Santa Gianna Beretta Molla, patrona della famiglia. Ma non mancheranno i monumenti insigni di Torino, Palazzo Reale, la Basilica dell'Ausiliatrice e il clou con il Museo Egizio, il più prezioso e interessante del mondo.

UNITÀ PASTORALE
GRADISCA D'ISONZO

GITA PELLEGRINAGGIO A TORINO

VEN 5 SAB 6 DOM 7
GIUGNO 2015



iscrizioni:
UFFICIO PARROCCHIALE DI GRADISCA
0481 99148 / 335 5619695 / 338 5067797
parrocchia.gradisca@tin.it

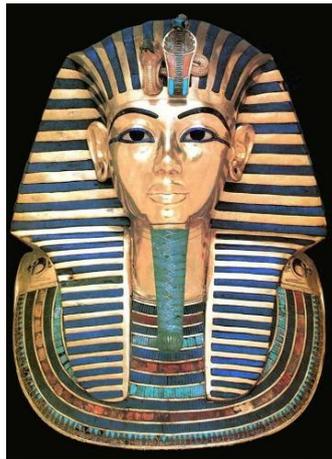
Esperienza straordinaria con visita a Torino in occasione dell'ostensione della **SACRA SINDONE**, del bicentenario di **SAN GIOVANNI BOSCO**. Visita al **MUSEO EGIZIO** e a **SANTA GIANNA BERETTA MOLLA**, patrona della famiglia.

AVVISO SACRO

IL MUSEO EGIZIO

Il 1° APRILE 2015 sarà inaugurato il "nuovo Museo egizio di Torino"

Il Museo delle Antichità Egizie venne fondato nel 1824 dal re Carlo Felice con l'acquisizione di una collezione di 5628 reperti egizi riunita da Bernardino Drovetti. La sede del Museo è da allora nel palazzo che nel XVII secolo l'architetto Michelangelo Garove aveva costruito come scuola dei Gesuiti, noto come "Collegio dei Nobili", e che nel XVIII secolo era diventato sede dell'Accademia delle Scienze. I lavori di ampliamento e riallestimento del museo prevedono l'inizio con 'La strada per Menfi e Tebe' che racconta le coincidenze storiche che hanno fatto sì che il primo museo egizio del mondo nascesse proprio a Torino, per proseguire con 'Il valore della scoperta', che documenterà con scatti inediti l'opera di grandioso rinnovamento architettonico del palazzo che ospita il museo e l'Accademia delle Scienze, il Collegio dei Nobili.



CHE COS'È LA SINDONE



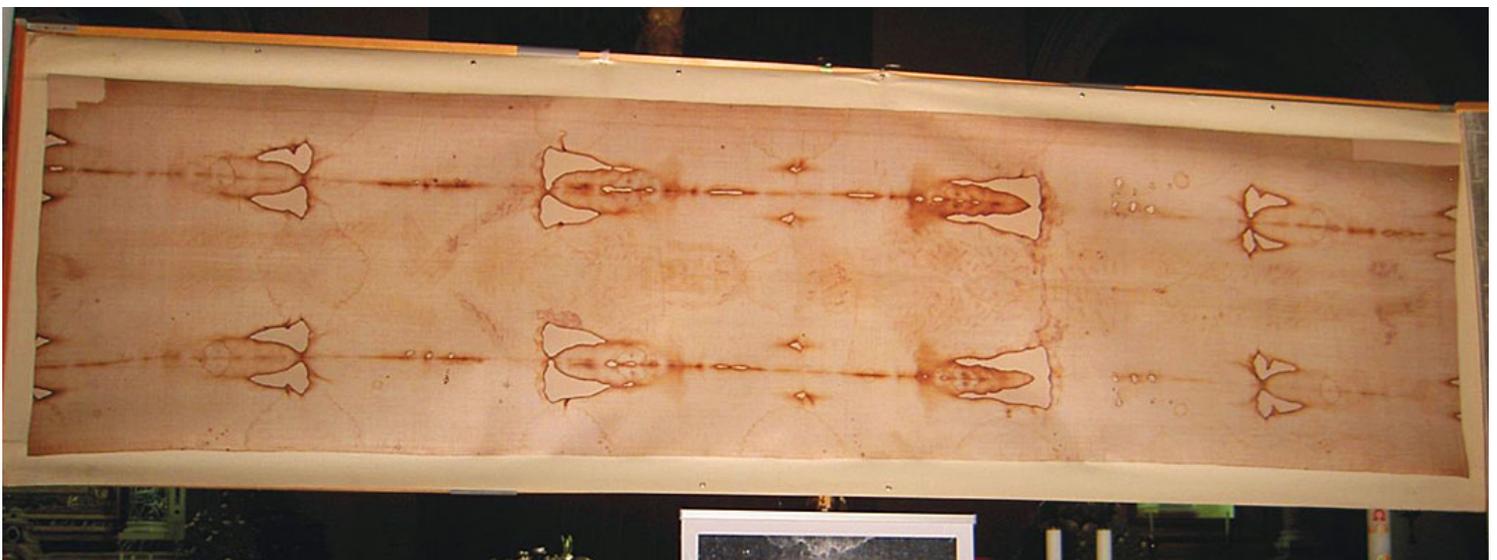
La Sindone è un lenzuolo di lino tessuto a spina di pesce delle dimensioni di circa m. 4,41 x 1,13, contenente la doppia immagine accostata per il capo del cadavere di un uomo morto in seguito ad una serie di torture culminate con la crocefissione.

L'immagine è contornata da due linee nere strinate e da una serie di lacune: sono i danni dovuti all'incendio avvenuto a Chambéry nel 1532.

Secondo la tradizione si tratta del Lenzuolo citato nei Vangeli che servì per avvolgere il corpo di Gesù nel sepolcro.

Questa tradizione, anche se ha trovato numerosi riscontri dalle indagini scientifiche sul Lenzuolo, non può ancora dirsi definitivamente provata.

Certamente invece la Sindone, per le caratteristiche della sua impronta, rappresenta un rimando diretto e immediato che aiuta a comprendere e meditare la drammatica realtà della Passione di Gesù. Per questo il Papa l'ha definita "specchio del Vangelo"





Il Duomo di Torino

BICENTENARIO DELLA NASCITA di DON BOSCO

Grande apostolo dei giovani, fu loro padre e guida alla salvezza con il metodo della persuasione, della religiosità autentica, dell'amore teso sempre a prevenire anziché a reprimere. Sul modello di san Francesco di Sales il suo metodo educativo e apostolico si ispira ad un umanesimo cristiano che attinge motivazioni ed energie



BICENTENARIO

alle fonti della sapienza evangelica. Fondò i Salesiani, la Pia Unione dei cooperatori salesiani e, insieme a santa Maria Mazzarello, le Figlie di Maria Ausiliatrice. Tra i più bei frutti della sua pedagogia, san Domenico Savio, quindicenne, che aveva capito la sua lezione: "Noi, qui, alla scuola di Don Bosco, facciamo consistere la santità nello stare molto allegri e nell'adempimento perfetto dei nostri doveri". Giovanni Bosco fu proclamato Santo alla chiusura dell'anno della Redenzione, il giorno di Pasqua del 1934. Il 31 gennaio 1988 Giovanni Paolo II lo dichiarò Padre e Maestro della gioventù,

"stabilendo che con tale titolo egli sia onorato e invocato, specialmente da quanti si riconoscono suoi figli spirituali".

SANTA GIANNA BERETTA MOLLA patrona della famiglia

Dell'amore divino Gianna Beretta Molla fu semplice, ma quanto mai significativa messaggera. Pochi giorni prima del matrimonio, in una lettera al futuro marito, ebbe a scrivere: *"L'amore è il sentimento più bello che il Signore ha posto nell'animo degli*



uomini". Sull'esempio di Cristo, che *"avendo amato i suoi... li amò sino alla fine"* (Gv 13,1), questa santa madre di famiglia si mantenne eroicamente fedele all'impegno assunto il giorno del matrimonio. Il sacrificio estremo che suggellò la sua vita testimonia come solo chi ha il coraggio di donarsi totalmente a Dio e ai fratelli realizza se stesso. Possa la nostra

epoca riscoprire, attraverso l'esempio di Gianna Beretta Molla, la bellezza pura, casta e

feconda dell'amore coniugale, vissuto come risposta alla chiamata divina! (San Giovanni Paolo II)